

**GIANNUNZIO
AFFINITÀ**
Sognando lago...



SOMMARIO

DIARIO DI BORDO - Il regista Paolo Mellucci fa il punto della situazione sull'andamento delle prove de "Il codice Sacripante"



Il cast di Punto&Virgola si racconta nello spazio **SENZA MASCHERA**. Questa settimana, **Giannunzio Affinità** si confessa a tutto tondo.

PHOTOSTORY P&V, una foto "storica" a settimana: dalle piu' belle commedie di P&V, chicche da non perdere, per chi ci segue da tempo e...per chi ci conoscerà col tempo.



PARLARE TEATRALE – Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali.

"...con l'Augurio sincero che ciascuno di voi possa trovare nell'uovo cio' che da tanto tempo aspetta".

Compagnia Teatrale
Punto&Virgola





Diario di bordo



di P. Mellucci

Da poco più di un mese Punto&Virgola è alle prese con le prove della nuova commedia musicale, IL CODICE SACRIPANTE, che sarà in scena dall'1 all'11 maggio al Teatro Euclide di Roma. Uno spettacolo ambizioso, che vedrà alternarsi in scena oltre 20 elementi, tra attori, cantanti e ballerini, oltre ad impegnare un nutrito cast di tecnici ed addetti ai lavori. Ma come va la lavorazione? Ce lo racconta il regista PAOLO MELLUCCI.

Proviamo a fare il punto della lavorazione della nuova commedia **"Il Codice Sacripante"**. Che dire? Beh, devo dire che fare un punto della situazione adesso è alquanto arduo e pericoloso. Nel momento in cui ho pensato al progetto artistico per questo 2008 ero ben conscio delle difficoltà e delle problematiche alle quali potevamo andare incontro. Abbiamo lavorato molto per la preparazione di questa commedia, molti provini per trovare i cantanti, le soluzioni musicali, il corpo di ballo e - non ultime - le ambientazioni sceniche.

Abbiamo iniziato con le prove vere e proprie solo da pochi giorni e purtroppo le prime difficoltà me le hanno date proprio gli attori. Non sono rimasto molto bene dall'impatto dei ragazzi con questo nuovo lavoro. Tenendo conto che il copione è stato consegnato a metà dicembre, ancora oggi le difficoltà di memoria sono palesi ed incidono sull'andamento delle prove. Tenendo presente che gli attori quest'anno sono ben 16, comprenderete quali difficoltà si incontrano già solo per riuscire a provare tutti insieme. Comunque, è anche vero che conosco il carattere dei miei attori, e sono convinto che la tenacia, la caparbia e soprattutto il senso di appartenenza riusciranno a prevalere e diventeranno determinanti per la riuscita finale.

Da questo lavoro mi aspetto moltissimo. Sono tante le componenti che quest'anno giocano sulla buona riuscita di questo spettacolo, ma sono sicuro che al termine realizzeremo un'ottima commedia musicale, cercando di consolidare un nuovo modo di fare teatro che Punto & Virgola ha lanciato lo scorso anno con "Sacripante alle Crociate".

Non posso dire che al momento sia del tutto soddisfatto, in quanto ancora troppi frames di questo film debbono essere sapientemente montati. Sono comunque sicuro che il pubblico che quest'anno verrà a vederci rimarrà molto colpito da come la Compagnia si sia evoluta nel corso del tempo, cercando di conciliare la musica con la prosa.

Insomma, questa Punto & Virgola potrebbe diventare una bella realtà del teatro romano, strizzando l'occhio a quelle meravigliose realizzazioni artistiche firmate da Garinei e Giovannini.

Io ci credo... e quindi rammento a tutti i miei ragazzi che: "... chi si estranea dalla lotta... è un gran figlio di Matilde!!"

Che doveva capire ha capito!

Ci aggiorneremo in corso d'opera.

Un salutone a tutti voi.

Paolo Mellucci
Regista e Direttore Artistico P&V



Senza maschera



GIANNUNZIO AFFINITÀ

Attore

Com'è cominciata la tua avventura teatrale?

La mia passione per il teatro è riconducibile ai tempi del liceo ma, come in altre occasioni nella mia vita, per talune paure ho sempre rinunciato. Nel 1993 incontrai il regista Paolo Mellucci, che mi convinse a salire su un palcoscenico. Qualcuno ha tentato, nel proseguio di questa mia attività attoriale, di farmi scendere! Ma sono contento che non vi sia riuscito.

Perché ti piace fare l'attore?

Perché posso provare ad apparire per quello che non sono...pero' al tempo stesso forse scopro che cio' che pensavo di non essere forse sono!! E poi voglio citare una massima di Diderot che non necessita di ulteriori spiegazioni: "Al fondo del teatro - come è giusto, e come è bene che sia, perchè in questo è il suo fascino perenne - circola una tensione di vita, di piacere, spira una autentica pulsione erotica".



Trovi difficoltà, nel tuo mestiere d'attore?

Le difficoltà incontrate vanno, ovviamente, distinte in oggettive e soggettive. Le ultime sono da ricercare in una insicurezza, nel "mostrarsi", molto presente agli inizi, e nella paura, fifa, strizza e altri sinonimi, che non si è mai attenuata. Le difficoltà oggettive sono principalmente legate al far coincidere i molteplici impegni della vita quotidiana con la necessaria abnegazione che richiede la preparazione di uno spettacolo degno di tale nome.



C'è un personaggio che sogni di interpretare?

Certo, uno antipatico e cattivo, tipo Iago, perché vorrei finalmente verificare se effettivamente non pensavo di essere cattivo ma invece lo sono, come ho detto prima!

Cosa vorresti fare, oltre a recitare?

Vorrei che la mia esperienza teatrale si estendesse oltre il ruolo dell'attore, nella fattispecie mi piacerebbe dirigere una commedia e scrivere per il teatro. Lo scrivere, in verità, l'ho già sperimentato e ho anche visto realizzato lo spettacolo sul mio testo, è successo lo scorso anno con "Tutti alle urne"...davvero una grande soddisfazione, e inoltre l'ho anche interpretato.

...e il cuore, come va?

Nella vita di tutti i giorni sono un padre, divorziato, romantico, idealista e che diventa anche cinico se il fine è "giusto" (secondo il mio senso di giustizia che non precludo all'opinabilità). Da quando sono divorziato mi è capitato di appassionarmi, e aspetto che l'amore arrivi. Speriamo di non essere alle prove quando verrà a cercarmi!!

Ti piace il cinema?

Non posso definirmi un vero cinefilo ma al fascino della decima musa non resisto e guardo volentieri movies di ogni genere. Ci sono film che rivedo sempre volentieri, ne cito alcuni: Mediterraneo, Le conseguenze dell'amore, Ombre rosse, C'era una volta in America, In the mood for love.

C'è un posto dove vorresti fuggire per una vacanza?

La mia vacanza ideale non si identifica, necessariamente, con un luogo ma di più con il comfort.

Hai qualche rimpianto?

Sì, non ho mai avuto grande voglia di studiare, e retoricamente dico "è un rimpianto".

Ti piace fare sport?

Lo sport mi piace molto da spettatore e non disdegno cimentarmi, ma non sono athleticamente preparato nè tecnicamente dotato ma sempre profondo il massimo impegno (la verità è che accetto la sconfitta, ma la odio!).





Quanto conta la musica per te?

Ascolto volentieri la musica, senza preclusione per i generi che comunque hanno un loro posto nella mia classifica. Blues, rock, jazz e De Gregori la guidano.

La tv, come la vedi?

La tv non ha un posto di rilievo nel mio tempo libero, anche se sono a conoscenza di quasi tutti i programmi che trasmettono perchè mi piace leggere recensioni e altri articoli che parlano di tv e se mi capita di vederla propendo per programmi sul genere di "Ballarò", il talk show mi può prendere. No ai reality.

E il teatro?

Mi piace molto andare a teatro e, siccome sono un attore, sono uno spettatore molto attento e, inevitabilmente, raggiunge un vero e proprio stato di "partecipazione".

Una tua massima di vita?

**IL NON SAPER CANTARE
NON GIUSTIFICA IL FATTO DI NON FARLO!**

Vi bacio.



(C)2007 by Pierpaolo Redondo
www.pierpaolophotographer.tk



(C)2007 by Pierpaolo Redondo
www.pierpaolophotographer.tk



***P**hotostory*

&

V

Teatro Euclide



*Stefania Vinetti in
"Teatranti si nasce!" (2006)*



PARLARE TEATRALE

Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali

di S. Ninetti

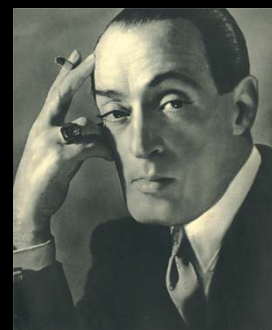
IL "GUITTO"

Da "attorucolo" a modello di recitazione teatrale



In epoca antica, il guitto era un attore girovago che non lavorava stabilmente presso una compagnia ma che si trasferiva continuamente da una città all'altra, aggregandosi di volta in volta alle cosiddette "compagnie di giro". La parola "guitto" veniva comunemente usata in senso dispregiativo, e indicava un attore di scarsa bravura. Sinonimi altrettanto miseri per definirlo erano "buffone", "saltimbanco", "attorucolo" e "teatrante". La sua recitazione era considerata sopra le righe, ma proprio questa particolarità espressiva -

ricca di improvvisazioni e sfumature - ha successivamente ispirato attori teatrali di grande calibro, che sono riusciti a rivalutare e a dare lustro a questa figura artistica così tanto denigrata. Inizialmente ad esclusivo appannaggio della rivista e dell'avanspettacolo, i primi eredi dei guitti sono senza dubbio Macario, Walter Chiari e Carlo Dapporto. In epoca più moderna, il guitto diviene una figura ancora più importante: molte scuole teatrali e di cabaret ne fanno un vero e proprio modello di recitazione a sé stante. Grandi ed indimenticati attori quali Ettore Petrolini, Toto, Peppino De Filippo e



Alberto Sordi, passando per popolari caratteristi come Tina Pica, Mario Carotenuto, Franca Valeri, Paolo Panelli e Bice Valori, fino ad arrivare ai più moderni Carlo Verdone, Pippo Franco, Paola Cortellesi e Luciana Littizzetto, hanno fondato la loro tecnica recitativa ed espressiva in buona misura proprio sulla gigioneria e gli ammiccamenti tipici della recitazione guittesca. Non solo uomini, dunque, ma anche donne possono considerarsi eredi diretti dei guitti di una volta.

